

coloni corinzi. Condotti da Chersicrate, cominciarono con l'espellere da Corcira i Liburni, gli Eretri ed i Colchidi, i quali, inviati al seguito di Medea, s'erano in parte stabiliti in quell'isola ⁽¹⁾. E quando Corcira si rese degna figlia della madre patria, si fe' a seguirla nell'espansione per l'Adriatico.

La prima colonizzazione greca sulle terre bagnate da questo mare, la quale risale al VII secolo, spetta alla dinastia corinzia dei Cipselidi e particolarmente al grande Periandro (628-584 a. C.). Fondata nel 734 la colonia di Corcira, un secolo dopo, e precisamente nel 627, i Corinzi, unitamente ai Corciresi, facevano sorgere sull'Ilirico meridionale Epidamno, l'odierna Durazzo. Quelle due popolazioni dischiudevano così in quella regione una porta al commercio ed ai prodotti dell'Ellade, e di là esportavano bestiame e gran copia di schiavi, legname e metalli. Gli indigeni, diffidenti dapprima verso i nuovi venuti, compresero infine quale utilità stessero per ritrarre dagli scambi. E così a Epidamno s'aggiunse la nuova colonia di Apollonia (non molto lungi dall'attuale Valona) pure per opera di Corinzi e Corciresi. Infine una lunga serie di porti, quali *Tragurium* (Traù), *Pharus* (nell'isola di Lesina), *Epidaurus* (Ragusa vecchia), *Olcinium* (Dulcigno), *Lissus* (Alessio), *Oricum* (Erico) ed altri ancora vennero ad attestare che

(1) RAOUL-ROCHETTE, *Histoire critique de l'établissement des colonies grecques*, III, p. 184. Paris, 1815.